

aveva inviato al Ministero della pubblica istruzione per chiedere informazioni su quale atteggiamento adottare;

era evidente infatti il rischio di trovarsi davanti ad una pioggia di ricorsi da parte di coloro che sarebbero stati esclusi dalle prove orali;

con tempestività ad avviso dell'interrogante soggetta, due giorni dopo la pubblicazione dell'articolo citato, e dopo mesi di rinvii, furono pubblicate le graduatorie degli ammessi agli orali —:

se il metodo di correzione seguito, vista l'impossibilità di procedere agli abbinamenti, risponda o meno ai criteri di trasparenza necessari in casi come questo;

se effettivamente la correzione della prova scritta di filosofia fosse propedeutica alle altre, per cui l'insufficienza in filosofia avrebbe fatto venir meno le necessità di correggere gli altri compiti;

se sia stato riscontrato un errore procedurale nella correzione dei compiti che potrebbe inficiare la validità del concorso;

quali siano i motivi che hanno portato a pubblicare le graduatorie a 10 mesi di distanza dalla prova scritta;

per quali motivi il provveditorato di Salerno abbia prima chiesto informazioni al ministero e poi abbia subito pubblicato le graduatorie. (4-32862)

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stato segnalato nel porto di Ravenna un traffico intenso di farine animali, alcune delle quali contaminate da salmonella e botulino; le farine animali vengono esportate ma anche importate tramite il porto di Ravenna;

la trasmissione televisiva *Report* ha documentato la presenza di una nave che scaricava farine animali sotto gli occhi degli addetti al controllo che hanno negato, in diretta, l'evidenza;

secondo quanto risulta all'interrogante Legambiente di Ravenna ha segnalato nei gironi scorsi alla banchina della Docks la motonave Montania, proveniente dall'Irlanda, uno dei paesi più colpiti dalla mucca pazza, che scaricava farine animali;

le farine animali sono attualmente vietate in Italia per gli erbivori, ma la magistratura torinese ha scoperto che vengono illecitamente usate in alcuni allevamenti bovini;

la Camera dei deputati, in sede di legge finanziaria, ha approvato una norma che vieta tutte le farine animali per tutti gli animali, escluse le farine di pesce per i pesci allevati;

l'Unione europea si appresta a bandire tutte le farine animali, veicolo accertato del morbo della mucca pazza;

quale sia la qualità e la tipologia delle farine animali importate o prodotte nel nostro paese, dove siano stoccate attualmente, quale sia il loro uso finale;

quanti e quali controlli sulla produzione e il commercio di farine animali siano effettuati oggi in Italia, da quali organismi e con quali risultati;

quanti e quali controlli siano effettuati sugli allevamenti nei quali è vietato l'uso di farine animali;

in particolare quali siano i risultati del controllo delle farine animali nelle aree portuali italiane, a partire dal porto di Ravenna. (4-32863)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

CACCAVARI e GIANNOTTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo (4-31737) del 3 ottobre 2000 l'interrogante ha chiesto al Ministro della sanità e al Mini-

stro dell'industria, del commercio e dell'artigianato informazioni e chiarimenti circa il contenzioso amministrativo aperto dal Codacons nel 1998 sulla adeguata copertura delle lattine a strappo ed a quell'atto rimanda per l'acquisizione dell'ampia documentazione illustrata;

non è nel frattempo intervenuta l'approvazione del disegno di legge 3491-A in esame al Senato né in attesa della normativa sono stati adottati provvedimenti d'urgenza in materia per una immediata difesa della salute dei cittadini; in data 21 novembre 2000 è stata resa nota la decisione del TAR Lazio secondo la quale la Pubblica Amministrazione avrebbe totalmente disatteso i suoi obblighi di controllo nonostante i numerosi pareri sulla potenziale pericolosità del dispositivo emessi dallo Istituto Superiore della Sanità;

quali iniziative si intendono assumere per dare realizzazione ed efficacia alla decisione del TAR ed in particolare alla campagna di sensibilizzazione dell'igiene da rispettare lungo tutta la filiera produttiva, distributiva e di somministrazione degli alimenti per garantire la tutela permanente della salute alimentare dei cittadini.  
(5-08556)

MASSIDDA, CUCCU, BAIAMONTE, BURANI PROCACCINI, DIVELLA, GUIDI e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in Italia ci sono oltre 3 milioni di pazienti con disfunzioni all'apparato urorettale (incontinenti, stomizzati e bambini affetti da atresi anorettali);

la stragrande maggioranza degli stomizzati è composta da persone operate di cancro o tumore al colon-retto, che hanno subito interventi chirurgici fortemente devastanti e invalidanti;

questi pazienti sono costretti a utilizzare apposite sacche di raccolta per feci o urine, o di entrambe in talune situazioni, con gravissimi disagi per la qualità della vita;

medesima situazione vivono i pazienti incontinenti, in forte crescita anche per l'innalzamento dell'età media;

nonostante la gravità della situazione, manca un'adeguata predisposizione di strumenti e risorse a sostegno dei medesimi pazienti, congiuntamente a una sensibilità da parte delle istituzioni ai problemi lamentati;

ad esempio, nella Commissione Nazionale per il Nomenclatore Sanitario non sono stati inclusi specialisti che operano quotidianamente a contatto con pazienti stomizzati e incontinenti, che ne conoscono problematiche e disagi, in grado di recepire i nuovi ritratti nell'ambito degli ausili;

per i pazienti incontinenti, Governo e Amministrazioni pubbliche sono in forte ritardo nella predisposizione di strutture di sostegno, quale un'adeguata e capillare dislocazione dei servizi pubblici;

per la preparazione di medici specialisti in colonproctologia non esiste la specialità medica in ambito universitario —

quali iniziative intenda assumere per attenuare il disagio dei tantissimi pazienti stomizzati e incontinenti, per garantire loro un miglioramento della qualità della vita, un'assistenza sanitaria adeguata attraverso strutture di sostegno. (5-08557)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRAGALÀ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda ospedaliera « Ospedali civili riuniti » di Sciacca (Agrigento), istituita con legge regionale n. 39 del 1995 e operativa dal 1° maggio 1996, ha recentemente subito un cambio al vertice con la nomina del nuovo direttore sanitario, dottor Salvatore Bentivegna;

anche nei confronti del primario di ostetricia e ginecologia il Bentivegna avrebbe adottato comportamenti inintelligibili sotto il profilo procedurale, quale

l'invio di una lettera, nella quale, ancor prima di aver ascoltato l'interessato in un contraddittorio, come previsto dalle norme vigenti sull'argomento, esprimeva delle considerazioni circa la « scarsa casistica operatoria » prefigurando nella stessa un giudizio che non può essere demandato al comitato di verifica nella sua intera composizione;

nel mese di settembre, inoltre, il Benitegna avrebbe predisposto, senza alcuna preventiva consultazione con i primari, i capi dipartimento ed i dirigenti medici, una bozza di nuova organizzazione dipartimentale che sembrerebbe essere in palese contrasto con le norme nazionali e regionali sul l'organizzazione delle strutture sanitarie (leggi n. 502 del 1992, n. 517 del 1993, n. 229 del 1999 e legge regionale n. 30 del 1993) —:

quali opportuni provvedimenti il ministro interrogato intenda assumere al fine di verificare la regolarità delle procedure seguite dal direttore sanitario in oggetto e per acclarare la sua compatibilità, funzionale ed ambientale, con l'incarico ricoperto. (4-32857)

\* \* \*

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

CÈ. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Anici (Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani), è un'associazione privata con sede in Roma, Via Macedonia 63;

la stessa ha ricevuto ingenti contributi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in base alla legge n. 616 del 1977 e successive, in favore di associazioni nazionali di promozione sociale, beneficiando così negli anni di diversi miliardi di lire (anno

1991: lire 335 milioni, anno 1992: lire 335 milioni, anno 1993: 900 milioni, anno 1994: anno 1996: lire 385 milioni, anno 1998: 957 milioni, anno 1999: lire 956 milioni);

considerando l'entità dei finanziamenti ricevuti nell'ultimo triennio, destinati con i fondi di cui alla legge n. 438 del 15 dicembre 1998, detta associazione ha ricevuto ben 1/5 dell'intero ammontare del fondo destinato alle associazioni di promozione sociale. Infatti detto fondo ammontava a lire 5 miliardi per il 1996 e 10 miliardi per ciascuno degli anni 1998-2000, di cui il 50 per cento ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 1 lettera a) della legge n. 476 del 1987 (associazioni storiche) e il 50 per cento ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) della stessa legge n. 476 (tra cui rientra la Anici); tali somme non sono state mai concesse ad alcuna associazione privata;

la struttura dell'Anici, non sembrerebbe avere i presupposti per beneficiare di contribuzioni di legge così ingenti, inoltre dall'esame della resocontazione presentata emergono dubbi in ordine all'utilizzo degli stanziamenti per le finalità istitutive dell'associazione;

tutto questo è evidenziato dalla posizione presa da alcuni presidenti delle sezioni provinciali della stessa Anici che si sono dissociati dalla sede centrale procedendo per le vie legali con una denuncia-querela nei confronti del presidente e della Giunta esecutiva nazionale atto n. R41445/97 (presso la procura della Repubblica di Roma);

sembra che anche il Ministro in indirizzo sia stato informato più volte della situazione in atto anche attraverso l'invio di lettere accompagnatorie la copia della denuncia-querela sopra richiamata, ma ad oggi non è mai stata data alcuna risposta in merito;

la stessa associazione nonostante i vari procedimenti a suo carico ha richiesto ed ottenuto ulteriori contributi alla Presidenza del Consiglio dei ministri anche negli ultimi anni come sopra evidenziato;